

1.1.4.3 L'approccio seguito dall'Istituto Nazionale di Statistica ISTAT in Italia

La proposta dell'ISTAT relativa alla definizione di un sistema di contabilità ambientale si colloca vicino all'approccio della contabilità nazionale seguito dal SEEA (Musu, Siniscalco, 1993; ISTAT, 1996).

Una prima parte di tale sistema sarà strutturata in conti satellite, che considerano le spese ambientali, l'utilizzo di risorse naturali da parte del sistema economico e gli inquinanti che questo restituisce all'ambiente. In particolare per l'analisi delle spese ambientali la metodologia di riferimento è costituita dal SERIEE, mentre per gli input di risorse naturali e gli inquinanti, viene adottata la metodologia del SEEA, limitatamente però ai soli flussi di tali variabili. I fondi (gli stock) relativi alle grandezze del capitale naturale sono invece trattati tramite gli schemi dei conti del patrimonio naturale dell'INSEE, che si presenta come più dettagliato e ricco rispetto alla metodologia dell'ONU. A differenza che nel SEEA viene esplicitamente scartata la possibilità di calcolare i costi imputati, e quindi una misura del PIL verde, sia a causa del fatto che non c'è una adeguata conoscenza sulla corrispondenza tra spese di difesa ambientale e danno ambientale prodottosi, sia a causa del fatto che "la detrazione dal PIN delle spese di difesa dal degrado ambientale sarebbe proponibile nel contesto di un approccio contabile orientato alla misura del benessere", approccio che non viene ritenuto però praticabile.

La Commissione congiunta ISTAT - Fondazione ENI Enrico Mattei ha delineato una serie di azioni da sviluppare con priorità rispetto alle diversi componenti di questo sistema: sviluppo del modulo relativo alla spesa per la gestione e protezione dell'ambiente, secondo lo schema del SERIEE;

sviluppo della contabilità delle grandezze fisiche del Conto Satellite, secondo lo schema del SEEA e limitatamente ai conti dei flussi;

impostazione generale del sistema dei conti del patrimonio naturale.

Recentemente sono stati pubblicati i primi risultati rispetto alle precedenti linee di azione (ISTAT, 1996). Nel volume citato infatti troviamo una prima parte dedicata allo sviluppo della contabilità ambientale in termini fisici, sia rispetto ai conti dei flussi di materia che rispetto alla contabilità del patrimonio naturale. La seconda parte è invece dedicata alla considerazione degli aggregati monetari che costituiscono la spesa per l'ambiente: vengono compiute stime e presentati dati sia rispetto alla spesa dello Stato (relativi al periodo 1986-1994) sia rispetto alla spesa ambientale delle imprese con almeno 20 addetti. La terza parte approfondisce lo studio e l'analisi della metodologia del SERIEE: in modo particolare è presentato il Conto della Spesa per la Protezione dell'Ambiente (EPEA) attraverso le definizioni, i concetti e il sistema dei conti; poi sono trattate le problematiche relative all'implementazione dell'EPEA in ambito italiano, sia per la PA che per il settore delle imprese. L'ultima parte infine tratta delle tematiche relative all'integrazione tra contabilità ambientale in termini fisici e contabilità ambientale in termini monetari. Il volume rappresenta la prima fase operativa del programma dell'ISTAT per lo sviluppo di un sistema di contabilità ambientale.